

Armi e UMIDITÀ

Le piogge autunnali non risparmiano soltanto il cacciatore, ne risente pure la sua arma per l'umidità che inevitabilmente vi si infiltra. Le servirà un'accurata pulizia e lubrificazione al rientro da una piovosa giornata di caccia, affinché non abbia a deteriorarsi in maniera irreversibile. Il noto adagio "prevenire è meglio che guarire" vale anche per le armi

FERRUCCIO ALBERTONI

Il cacciatore è abituato a convivere con la pioggia, soprattutto nella stagione autunnale e nel cacciare in continuo movimento con il cane da ferma o da seguita; per questo deve equipaggiarsi al meglio con indumenti e calzature di qualità. E il suo fucile? Portarlo con le canne rivolte al suolo o addirittura sotto l'impermeabile serve a poco o niente per fermare quell'invisibile nemico che è l'umidità, a mesorabilmente infiltrarsi nell'arma. Lo protegge invece certamente un velo di olio sia all'interno che all'esterno delle canne.

È doveroso per il cacciatore, rientrato a casa dopo una giornata sotto la pioggia, occuparsi convenientemente del proprio fucile. Lo stesso è innanzitutto da riporre in un locale a temperatura ambiente non riscaldato, possibilmente ventilato, onde evitargli uno stress termico (sbalzo di

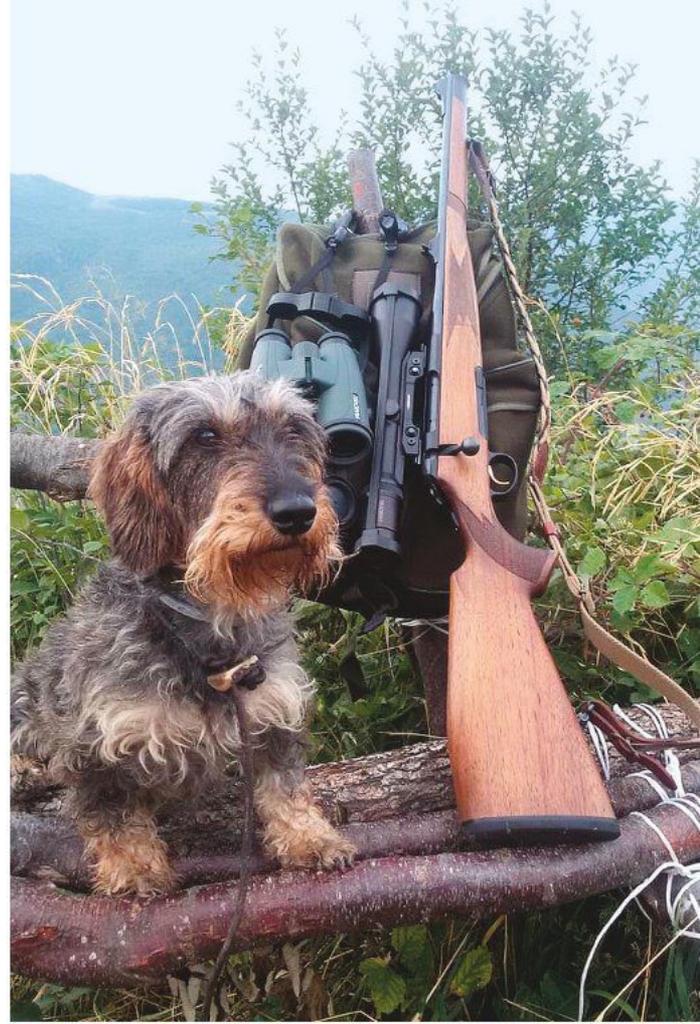
temperatura intenso e rapido) a così accelerare l'ossidazione e comportare una dilatazione del legno; per questo è assolutamente da evitare di lasciarlo vicino a fonti di calore, quali ad esempio caloriferi, stufe, la caldaia del riscaldamento o il fuoco del camino. Prima di asciugarlo esternamente e all'interno delle canne, con uno straccio ben asciutto, occorre attendere qualche ora affinché gli sia ristabilita la temperatura ambiente per evitare l'ossidazione. Nei fucili a canna liscia con bindella ventilata è piuttosto frequente che dell'acqua vi rimanga tra la bindella e le canne; occorre asciugare bene anche lì, utilizzando una sottile striscia di stoffa. Soltanto quando l'arma sarà ben asciutta, si potrà cominciarne la pulizia.

Per una manutenzione accurata

Si impone innanzitutto uno smontaggio dell'arma nelle sue parti principali. Ogni pezzo andrà asciugato al fine di toglierne l'umidità infiltrata, dopodiché si dovrà pulire e lubrificare l'interno delle canne (un velo di olio non deve mancare nemmeno sul loro esterno) e tutte le parti meccaniche per scongiurare ogni apparizione di ruggine. Nei fucili basculanti andranno scrupolosamente pulite e oliate la bascula, le chiusure, gli estrattori automatici o manuali, i percussori, ecc., senza trascurare coppiglie e viti; in quelli di grande pregio sarà il caso anche del meccanismo di scatto con batterie smontabili a mano. Per la pulizia nei punti più scomodi si userà un vecchio spazzolino da denti o un pennellino rigido, oltre a uno stecchino di legno per fori e fessure. In quei fucili a canna liscia con strozzatori intercambiabili, gli stessi andranno regolarmente tolti, puliti e lubrificati con un prodotto specifico. La pulizia è un po' più impegnativa per i semiautomatici, più semplice per le carabine.

A proposito di lubrificazione, è da ricordare come non si debba mai oliare su un'umidità latente, giacché l'amalgama apparentemente oleoso che ne deriva è ugualmente corrosivo.

Anche il legno richiede particolare attenzione, ben si sa come lo stesso e l'umidità non vadano d'accordo; un calcio inzuppato dalla pioggia può gonfiarsi leggermente e in tal caso è soprattutto da evitargli un eccessivo stress termico. Questo perché in calci di mediocre qualità vi è il rischio che si formino delle screpolature



nei punti deboli (venature). Non appena asciutto, il calcio sarà da trattare con olio o cera per legno.

Terminata la stagione venatoria e soprattutto se si è cacciato sovente in giornate piovose o nebbiose, è raccomandabile una pulizia straordinaria dell'arma provvedendo al suo smontaggio completo, al fine di rimediare all'eventuale apparizione di ruggine.

È infine bene ricordare che non è soltanto l'umidità (conseguentemente a pioggia, neve e perfino gocce di rugiada caduta dai cespugli) a sviluppare in poco tempo corrosione e quindi da allontanare prontamente, ma lo sono pure i seguenti residui: impronte delle mani sudate, polvere, frammenti di foglie, fango, sangue e fumi della deflagrazione delle munizioni sparate. La morale? Prevenire è meglio che guarire. ■

*in collaborazione con
"La Caccia - FTC"*